



## CONTRATTO DI LAGO "LAGO DI BOLSENA"

### MANIFESTO D'INTENTI

Il presente Manifesto d'Intenti ha l'obiettivo di costituire un "Comitato Promotore", funzionale all'attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del "Contratto di Lago - Lago di Bolsena". *(Normativa di Riferimento mutuata dal Contratto di Fiume- CdF)*

Il Manifesto è stato realizzato attraverso un processo di concertazione, iniziato con l'incontro del 23 febbraio 2017, tra i principali enti e portatori di interesse, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità delle acque, prevenzione del rischio, protezione del sistema lacuale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale, attraverso una pianificazione e una programmazione strategica integrata.

### PREMESSO E CONSIDERATO CHE

- ✓ Il Lago di Bolsena è Zona di Protezione Speciale "Lago di Bolsena- Isole Bisentina e Martana" (IT6010055) e siti d'Importanza Comunitaria, ora trasformati in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva Habitat, "Lago di Bolsena"(IT6010007) e "Isole Bisentina e Martana" (IT6010041), *(Decreto Ministero dell'Ambiente del 06 dicembre 2016)*, e costituisce un elemento di prioritario interesse nel territorio regionale e nazionale per il suo importante ruolo storico, identitario, ambientale, naturalistico e fruitivo.
- ✓ L'ambito territoriale del Lago di Bolsena, individuato dal Comitato Promotore, non si esaurisce con la superficie del bacino idrogeologico, ma fa riferimento ad un'area più vasta, che coincide con il bacino idrogeologico del Fiume Marta, sino alla foce sulla costa tirrenica all'interno del Comune di Tarquinia, coinvolgendo oltre la metà della superficie della Provincia di Viterbo.
- ✓ La sicurezza idraulica (Direttiva 2007/60/CE detta alluvioni) e la qualità delle acque (Direttiva 2000/60/CE), la preservazione del ruolo ecologico funzionale complessivo, la conservazione degli habitat e delle specie d'interesse comunitario (Direttiva 1992/42/CE e Direttiva 2009/147/CE), nonché il mantenimento delle funzioni ecologiche e dei servizi ecosistemici risultano gli obiettivi prioritari nella gestione del Lago di Bolsena.

✓ Le criticità ambientali del Lago di Bolsena, maggiormente evidenziate negli ultimi anni, sono ampiamente note: scarsa circolazione dell'acqua, carenza di ossigeno nei mesi estivi, proliferazione di alghe, eccessiva presenza di nutrienti (azoto e fosforo), afflusso di inquinanti da fonte agricola e civile, perdita dei canneti a Cannuccia di palude e forte diminuzione della naturalità delle rive lungo la maggior parte del perimetro lacustre.

✓ Il 18/11/2014 la Regione Lazio con Deliberazione di Giunta Regionale N.787 ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, quale documento di principi e di indirizzo a cui devono ispirarsi i contratti regionali, intesi quali strumenti per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali. Condividendone i principi ed i contenuti la Regione Lazio si impegna a diffondere la Carta sul territorio regionale; a riconoscere e promuovere i CdF quali forme di programmazione negoziata e partecipata ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrogeografici della Regione Lazio; ad avviare attività di sensibilizzazione e promozione, coinvolgendo Enti pubblici e privati, associazioni di categoria e tutti gli altri soggetti presenti sul territorio, al fine di implementare l'utilizzo dello strumento CdF.

✓ Il 12 marzo 2015 il Gruppo di Lavoro del Tavolo Nazionale dei CdF, coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in collaborazione con ISPRA ha approvato il documento guida "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume" che definisce i requisiti di base dei CdF con l'intento di armonizzarne l'interpretazione e l'attuazione su tutto il territorio italiano. I CdF, così come definiti dal documento costituiscono:

○ *strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale. I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo. I CdF concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque.*

✓ Il Collegato Ambientale alla Legge di Stabilità (Legge 18/12/2015 n. 221, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 18/1/2016, all'art. 59 recepisce i CdF, modificando il Capo II, Titolo II della Parte III del d.lgs 3/4/2006 n. 152, aggiungendo, dopo l'art. 68, il 68 bis.

○ *Il D.Lgs 152/2006 (Codice dell'ambiente) all'articolo 68-bis disciplina i CdF: "I contratti concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali*

*strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree."*

✓ Con DGR n. 154 del 4 aprile 2017 la Regione Lazio ha istituito l'Assemblea e l'Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce del Lazio anche al fine di assistere gli istanti e operare il monitoraggio sistematico dei processi sui contratti che si considerano:

- *annunciati, ossia quelli per i quali ancora non sia stato sottoscritto un manifesto/documento d'intenti del Contratto;*
- *attivati, ossia quelli giunti alla sottoscrizione del manifesto/documento d'intenti del Contratto;*
- *in esecuzione, ossia quelli nei quali sono in corso di elaborazione l'analisi conoscitiva, il documento strategico e il programma d'azione;*
- *realizzati, ossia quelli nei quali il Contratto è sottoscritto e le azioni previste dal Programma d'Azione sono in corso di attuazione;*

Il Lago di Bolsena è una risorsa importante non solo economica, ma anche turistica e sociale, essendo un bacino intorno al quale si sviluppano attività produttive, attività sportive, attività di svago e salutari, educazione ambientale.

I principali elementi dell'attuale pressione ambientale sul bacino del Lago di Bolsena sono connessi, principalmente:

- alla presenza di scarichi civili e agricoli con significativo afflusso di nutrienti inorganici in eccesso (in maggiore misura, azoto e fosforo) e fenomeni di spinta eutrofizzazione;
- alla mancanza del collettore circumlacuale sul versante a ponente, unitamente ad uno scarso controllo degli scarichi abusivi
- alla modificazione dei regimi idrologici naturali, a causa della sottrazione forzata di grandi volumi d'acqua dolce dai corpi idrici scolanti;
- all'abbassamento della falda dovuto all'emungimento forzato per usi irrigui;
- ai fenomeni erosivi lungo le sponde;
- allo sviluppo disordinato e disorganico delle attività sul bacino, con necessità di una precisa regolamentazione della fruizione.

In tale contesto, lo strumento del Contratto di Lago rappresenta una soluzione di programmazione negoziata e partecipata avente il fine di eliminare, o quantomeno ridurre, le pressioni sopra elencate, mirando ad una riqualificazione del corpo idrico con interventi multi-settoriali e con il coinvolgimento su base volontaria, di tutti gli enti istituzionali e i portatori di interesse insistenti sul bacino.

Lo sviluppo di una conoscenza organica del sistema lacuale non può che considerare tutti gli aspetti strettamente connessi e correlati: riflessi idraulici e idrogeologici, valenza paesaggistico – ambientale ed ecologica, attività e fattori di pressione, infrastrutture, elementi da tutelare e valorizzare (forme di turismo sostenibile, attività ludico – ricreative, educazione ambientale).

La necessità di avviare il Contratto di Lago è legata anche all'acuirsi di situazioni di criticità, in conseguenza anche del cambiamento climatico e ambientale in atto e dell'elevata fragilità idrogeologica del territorio in esame.

### **I FIRMATARI RICONOSCONO CHE**

Nell'ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune sul bacino e sviluppare un Contratto di Lago da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del sistema lacuale per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.

Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multiattoriali che si inseriscano all'interno del processo del Contratto di Lago.

L'individuazione di strategie integrate e una programmazione condivisa da realizzarsi attraverso azioni puntuali saranno condizione necessaria per accedere, eventualmente, alle opportunità date dai fondi di finanziamento disponibili a livello regionale, nazionale, europeo e privati.

Nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali. Il processo dovrà basarsi, quindi, su una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.

È necessario individuare azioni che rendano il "bene lago" fruibile alla popolazione locale, nella quale proliferano competenze e capacità per la cura dell'ecosistema, da

potenziare diffondendo una educazione legata alla coscienza e cultura del lago e creando adeguati strumenti di governance Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresenta un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le comunità locali, direttamente responsabili della tutela delle aree naturali più pregiate e garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.

### CONCORDANO

I) di perseguire prioritariamente, attraverso il Contratto di Lago, i seguenti obiettivi specifici, alcuni dei quali fanno riferimento al miglioramento della qualità degli ecosistemi e dei corpi idrici tramite interventi materiali, altri al miglioramento della capacità di gestione e monitoraggio con effetti indiretti, benché significativi nel lungo termine, sull'ambiente fisico:

- *il miglioramento della capacità di depurazione delle acque provenienti da scarichi puntuali civili e industriali, con riferimento all'efficienza dei nodi (depuratori) e delle reti (infrastrutture fognarie);*
- *la riduzione a monte dei rifiuti solidi nell'area del bacino idrogeografico del Lago di Bolsena, a partire dalla riduzione dell'inquinamento delle sponde e dalle aree demaniali, per estendersi a misure concertate per trasformare stili di consumo e pratiche di packaging e distribuzione;*
- *il ripristino e il potenziamento delle connessioni ecologiche per il miglioramento della qualità delle acque e della biodiversità;*
- *la riduzione dell'inquinamento diffuso causato dalle attività antropiche dei settori urbano, agricolo e zootecnico;*
- *la riduzione degli effetti di run-off dal sistema antropizzato, favorendo la ritenzione delle acque meteoriche e il loro rilascio lento;*
- *il miglioramento dei meccanismi di ricarica della falda, favorendo l'infiltrazione;*
- *l'educazione al risparmio idrico e l'incentivazione al recupero e riutilizzo delle acque;*
- *la sensibilizzazione all'importanza dei corsi d'acqua in ambito urbano e suburbano per il benessere dei cittadini.*

II) sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Lago - "Lago di Bolsena", attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi e delle necessarie azioni;

In tale contesto, lo strumento del Contratto di Lago rappresenta una soluzione di programmazione negoziata e partecipata avente il fine di eliminare, o quantomeno ridurre, le pressioni sopra elencate, mirando ad una riqualificazione del corpo idrico con interventi multi-settoriali e con il coinvolgimento su base volontaria, di tutti gli enti istituzionali e i portatori di interesse insistenti sul bacino.

Lo sviluppo di una conoscenza organica del sistema lacuale non può che considerare tutti gli aspetti strettamente connessi e correlati: riflessi idraulici e idrogeologici, valenza paesaggistico – ambientale ed ecologica, attività e fattori di pressione, infrastrutture, elementi da tutelare e valorizzare (forme di turismo sostenibile, attività ludico – ricreative, educazione ambientale).

La necessità di avviare il Contratto di Lago è legata anche all'acuirsi di situazioni di criticità, in conseguenza anche del cambiamento climatico e ambientale in atto e dell'elevata fragilità idrogeologica del territorio in esame.

### **I FIRMATARI RICONOSCONO CHE**

Nell'ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune sul bacino e sviluppare un Contratto di Lago da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del sistema lacuale per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.

Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multiattoriali che si inseriscano all'interno del processo del Contratto di Lago.

L'individuazione di strategie integrate e una programmazione condivisa da realizzarsi attraverso azioni puntuali saranno condizione necessaria per accedere, eventualmente, alle opportunità date dai fondi di finanziamento disponibili a livello regionale, nazionale, europeo e privati.

Nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali. Il processo dovrà basarsi, quindi, su una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.

È necessario individuare azioni che rendano il "bene lago" fruibile alla popolazione locale, nella quale proliferano competenze e capacità per la cura dell'ecosistema, da

III) sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Lago condividendo una metodologia operativa così articolata:

- a) *costituzione del Comitato Promotore;*
- b) *condivisione e promozione del Manifesto d'intenti per ulteriori sottoscrizioni (analisi/censimento degli attori locali e delle reti esistenti tra loro);*
- c) *costituzione della Cabina di Regia, quale organo di indirizzo e decisionale e della Segreteria Tecnico Scientifica, quale strumento tecnico della Cabina di Regia;*
- d) *realizzazione del processo partecipativo;*
- f) *messa a sistema delle conoscenze comuni attraverso indagine conoscitiva delle aree e successiva redazione del Documento strategico – (criticità/valori ambientali prevedendo quali caposaldi la quantità e la qualità della risorsa, paesistici e territoriali - politiche e progetti locali);*
- g) *redazione di un Programma Strategico (di medio/lungo termine);*
- h) *redazione di un Programma d'Azione (di breve termine – 2/3 anni) per perseguire gli obiettivi di riqualificazione ambientale e paesistica;*
- i) *sottoscrizione del Contratto di Lago;*
- j) *implementazione del Programma d'Azione;*
- k) *attivazione di un sistema di monitoraggio.*

V) sull'opportunità di individuare nel Club per l'UNESCO Viterbo Tuscia, il soggetto che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Manifesto;

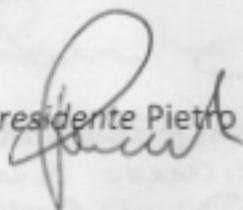
VI) Sulla necessità che ogni soggetto firmatario si faccia promotore del processo, sensibilizzando e coinvolgendo soggetti e altri portatori di interesse del territorio e dia il proprio attivo contributo all'attivazione e realizzazione del Contratto di Lago - "Lago di Bolsena".

Viterbo, 04 dicembre 2017

**ADERISCONO AL COMITATO PROMOTORE E AL PRESENTE MANIFESTO D'INTENTI:**

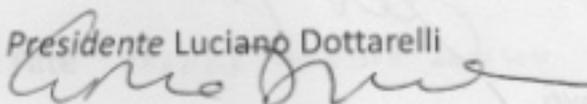
**Provincia di Viterbo**

Il Presidente **Pietro Nocchi**



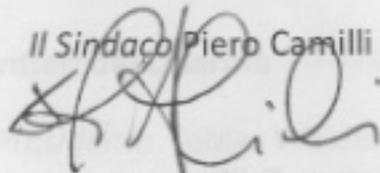
**Club per l'UNESCO Viterbo Tuscia**

Il Presidente **Luciano Dottarelli**



**Comune di Grotte di Castro**

Il Sindaco **Piero Camilli**



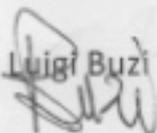
**Associazione Lago di Bolsena** *CONCETTA CONESTRELLI*

CI 455784990

CON. VITERBO Il Presidente **Piero Bruni** *Maria-Bianca Caucciell.*

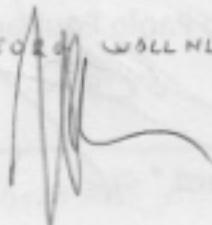
**Comune di Gradoli**

Il Sindaco **Luigi Buzi**



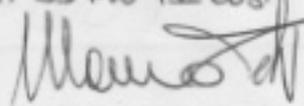
**Comitato Bolsena: Lago d'Europa** *DEL. GEORGI WOLLNER*

Il Presidente **Angelo Berteà**



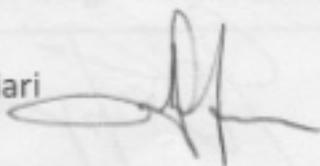
**LegaCoop Lazio, Distretto Lazio Nord** *X DELEGA MASSIMO PELOSI*

Il Presidente **PLACIDO PUTZOW**



**Associazione Cult. Punti di Vista**

Il Presidente **Sabrina Aguiari**



**Comitato per la Difesa dell'Ambiente e del Territorio 'Città di Canino'**

*DELEGA*  
Il Presidente Dina Brozzetti *DELEGA MASSIMILIANO EUSTI*

**Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese, CNA-  
Associazione di Viterbo e Civitavecchia** *DEL RICCARDO PERA*

Il Presidente Angelo Pieri

**Comune di San Lorenzo Nuovo**

Il Sindaco Massimo Barbini

**Comune di Valentano**

Il Commissario prefettizio Salvatore Grillo

**Comune di Capodimonte**

Il Sindaco Mario Fanelli

**Comune di Bolsena** \* *DELEGA*

Il Sindaco Paolo Equitani

**Confcooperative Lazio Nord** \* *DELEGA STEFANO CERIONI*

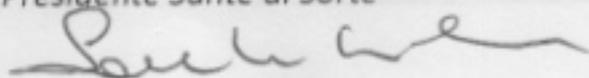
Il Presidente Bruna Rossetti

**Associazione 'La Porticella'**

Il Presidente Martin Figura

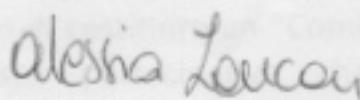
Associazione 'Di Tuscia un po'

Il Presidente Sante di Sorte



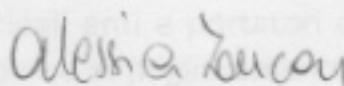
Associazione 'Il Salto' DEL. ALESSIA ZONCONI

Il Presidente Claudia Cospito



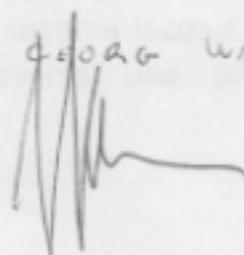
Az. Agr. Orto delle Fate \* DELEGA ALESSIA ZONCONI

Il Titolare Renata Brenciaglia



Associazione Sentieri del Dharma DELEGA GEORG WOLLMER

Il Presidente Tobias Weidekind

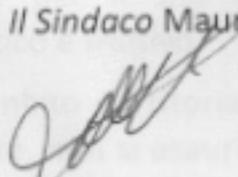


Comune di Montefiascone

Il Sindaco Massimo Paolini

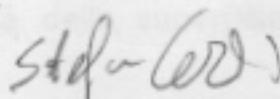
Comune di Marta

Il Sindaco Maurizio Lacchini



CLUB NAUTICO COORDINANTE \* DELEGA STEFANO CURIONI

PRESIDENTE MASSIMO PACOSI



La Carta di Montefiascone (1992) e la Carta delle acque (Direttiva 2002/43/CE) la preservazione del ruolo ecologico funzionale complessivo, la conservazione degli habitat e delle specie d'interesse comunitario (Direttiva 1992/43/CE e Direttiva 2002/43/CE) nonché gli obiettivi prioritari nella gestione del Lago di Bolsena.